

quando Paolo III distribuì larghe elemosine ai poveri e agli ammalati<sup>1</sup> e tolse le opprimenti gabelle, di cui erano stati gravati gli abitanti della città eterna da Sisto IV in avanti.<sup>2</sup>

Anche fuori di Roma l'elezione del Farnese fu quasi da per tutto salutata con somma letizia.<sup>3</sup> In larga cerchia, specialmente in Germania, il nuovo papa godeva grande e favorevole fama perchè là erasi venuto in cognizione delle sue affermazioni a favore del concilio.<sup>4</sup> Gli umanisti in Italia<sup>5</sup> e in Francia di quelli persino che erano più o meno tocchi da idee protestantiche, dimostrarono la loro gioia con lettere e poesie.<sup>6</sup> Da Padova il Bembo scrisse al neoletto, che della esaltazione di lui egli si allietava per tutta la cristianità e in particolare per i Romani cotanto gravemente provati dalla fortuna, giacchè tenendo lui il timone non si temerà naufragio, anzi neanche la minima deviazione dal retto cammino.<sup>7</sup> Nei circoli dei diplomatici speravasi principalmente che finirebbe il carattere agitato, oscillante, che sotto Clemente VII aveva avuto la politica pontificia. Cominciossi a respirare.<sup>8</sup> Anche gli amici delle riforme riponevano grandi speranze nel nuovo pontefice, che manifestava le migliori intenzioni, aveva un contegno molto dignitoso e ascoltava ogni giorno la Santa Messa.<sup>9</sup> Alle aspettative, che

---

in Mantova): \* lettera di Busdraghi del 7 novembre 1534 (Archivio di Stato in Lucca); ALBERINI 587; Fantini presso CAPASSO, *Politica* I, 101 s. e CANCELLIERI, *Possessi* 91-92. Ibid. anche intorno al *Possesso*, che ebbe luogo solo agli 11 d'aprile del 1535.

<sup>1</sup> V. \* lettera di F. Peregrino del 6 novembre 1534 (Archivio Gonzaga in Mantova). Allora uscì il *Motu proprio sopra i poveri e carcerati* (stampato nel 1534 s. d. nella collezione: *Editti dell'Archivio segreto pontificio*); cfr. anche BERTOLOTTI, *Prigioni* 20.

<sup>2</sup> \* «... Qua in Roma se sono fatte da Romani tre giorni continui de feste et allegrezze, con fuochi, suoni de campane et artiglierie, perchè Sua S. ha levate tutte le angharie, carichi et pagamenti de gabelle, che da Papa Sisto in qua e da altri Papi in poi gli sono stati messi, che ascendono alla somma de più di cinquanta milia ducati ogni anno». F. Peregrino al duca di Mantova in data di Roma 25 novembre 1534. Archivio Gonzaga in Mantova.

<sup>3</sup> Sulla letizia a Viterbo v. *Cronache di Viterbo*, ed. CIAMPI 435; a Parma GUALANO 14; a Milano BURIGOZZO 522.

<sup>4</sup> V. la relazione del Vergerio in *Nuntiatuiberichte* I, 315, *herausg. von FRIEDENSBURG*. Cfr. il giudizio favorevole in *State Papers* VII, 573 e presso HERMINJARD, *Corresp. de Réform.* III, 221, n. 10.

<sup>5</sup> Cfr. l'\* *Ode ad Paulum III P. M.* in *Arch. Farnese*, fasc. 689. Archivio di Stato in Napoli.

<sup>6</sup> Vedi IOANNIS VULTEI *Remensis Epigrammaton libri III*, Lugduni 1537, f. 78-79. Cfr. BUISSON, *L. Castellion* I, Paris 1892, 56 s.

<sup>7</sup> BEMBO, *Opere* IV, 232.

<sup>8</sup> V. la relazione di F. Peregrino del 13 ottobre 1534 presso Rossi, *Guicciardini* II, Bologna 1899, 70.

<sup>9</sup> Attesta la cosa l'ALEANDRO; v. *Quellen und Forschungen des preuss. Instituts* VII, 260. Cfr. anche AMASEUS 29. Quanto Paolo III si comportasse convenientemente alla sua dignità in chiesa risulta dagli appunti d'una te-